

Agricoltori devastati dal clima

Sestuplicati i danni risarciti

Il rapporto tra liquidazioni e premi è schizzato fino a toccare il 140%
Condifesa Romagna: «Così il sistema di gestione del rischio non regge»

CESENA

I disastri climatici e idrogeologici hanno ridotto ai minimi le produzioni agricole, oltre a provocare danni a lungo termine su impianti e strutture. E gli effetti si sono toccati con mano, in misura impressionante, nei conteggi delle coperture assicurative. Condifesa Romagna, associazione senza scopo di lucro che associa oltre mille imprese agricole, affiancandole nella prevenzione e nella gestione dei rischi, ha risarcito nel corso del 2023 danni per 3,9 milioni di euro. Una cifra quasi sei volte più alta di quella dell'anno precedente.

Assicurazioni vitali

«Questi danni sono conseguenza delle gelate tardive riscontrate tra fine marzo ed inizio aprile, dell'alluvione di maggio e delle fortissime raffiche di vento e delle grandinate susseguites nei mesi estivi - puntualizza Andrea Ferrini, presidente di Condifesa Romagna - Nel 2023 l'agricoltura non si è purtroppo fatta mancare niente e non dimentichiamoci che anche la siccità ha dato problemi. In questo contesto è evidente l'importanza di assicurare le proprie produzioni agricole per tutelare il reddito d'impresa. La contribuzione pubblica è fondamentale per garantire l'accesso alle polizze al maggior numero di agricoltori possibile: apprezziamo quindi l'impegno del Ministro Lollo-



Sopra, alberi da frutto devastati da gelate. Sotto, Andrea Ferrini, presidente di Condifesa

brigida che, dopo il confronto con i Condifesa e le organizzazioni professionali, si è speso in prima persona per chiudere le campagne 2022 e 2023 con un contributo quasi uguale a quello delle campagne precedenti. Discorso diverso per il 2024, dove il contributo non sarà più quello che abbiamo conosciuto sino ad oggi e per questo serve trovare un nuovo equilibrio sostenibile nella gestione del rischio. Noi siamo pronti a fare la nostra parte: assicurarsi contro i rischi climatici è una pratica fondamentale, ma non più sufficiente: dobbiamo puntare a un'integrazione sempre più sinergica tra strumenti



assicurativi e mutualistici e strategia di difesa attiva».

Allarme sostenibilità

«Il rapporto tra sinistri liquidati dalle compagnie e premi pagati registrato da Condifesa Romagna ha finito per raggiungere quest'anno un livello del 140%, mentre nel 2022 era pari al 47% e quindi nel 2023 è più che triplicato», evidenzia Paolo Di Paolo, direttore di Condifesa Romagna.

Alberto Mazzoni, vicepresidente dell'associazione, segnala quindi la necessità di una svolta per garantire la sostenibilità del sistema di gestione del rischio.